Martedì 18 Agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 196
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Dal Campeggio degli Esploratori di Gemona

PREONE, 15 agosto.

Al campo degli Esploratori cattolici di Gemona, di cui già stampaste una mia prima lettera, volli ritornare una seconda volta.

Il cielo aveva continuamente brontolato per l'intera notte antecedente e aveva gettato di quando in quando scrosci di acqua: il giorno era nuvoloso, ma ciò nonostante vispi e giocondi. Trovai gli esploratori seriamente impegnati ad una gara di tiro a segno: due flobert ultimo modello: molti i concorrenti alla gara, resa interessante anche da ricchi premi.

Quattro furono i premiati: Mario Perissutti, Leonida Forgiarini, Umberto Contessi, Lino Caprig, un frugoletto costui che sembra voglia superare un giorno... Guglielmo Tell. Assistevano alla gara diverse personalità: Mons. Arciprete con diversi Sacerdoti di Gemona, l'avv. Perissutti con la sua signora, il Direttore degli esploratori don Pio Gabos, il Maestro di Preone con altre diverse persone del paese, alcuni villeggianti di Udine e Trieste. Dopo la gara si distribuì il rancio; e il rancio ebbero pure tutti i visitatori generosi, rallegrato da un grosso bicchiere di vino, giunto allora allora in una grande damigiana da Gemona e regalato agli esploratori da Mons. Arciprete. I visitatori furono numerosi anche nei passati giorni: oltre alle autorità di Preone, che ospita il grosso reparto con tanta gioia e cuore, vennero da Gemona le famiglie Pittini, Palomo, Frezzato, Della Marina, Elia, Gurisatti, Seravalle ed altre molte, che — bisogna constatarlo — tutta Gemona vede e segue con viva simpatia questa istituzione, alla quale tributa anche una provvida e generosa benevolenza: e gli esploratori lo sanno e quindi ogni visita è una festa.

Seppi delle numerose escursioni che hanno già fatte: al monte Verzegnis (1915), al Derlat (1850), al Palos: i più grandi, guidati dal loro instancabile capo rag. Vittorio Benedetti, si spinsero fino sopra le alte montagne di Sauris, donde poi discesero a Forni di Sopra; i meno grandi, col loro direttore don Pio visitarono Avaglia, Trava, Raveo, Fresis, Miaso, Ampezzo, e tutti gli altri paesi e paeselli, seminati a dovizia in questa vasta e ondulata conca che ben a ragione fu chiamata la Brianza Carnica. Preone, che sorge sopra una collina alla destra del Tagliamento, ne è come il dominatore. Anni sono era si può dire del tutto isolato: ma ora il magnifico ponte che ha gettato sopra il Tagliamento lo fa un luogo invidiabile di riposo e di quiete: è ricco di boscaglie, di conifere, di vaste praterie, di acque; non gli mancano le proprie alberghi modesti, ma puliti, forni e negozi. Se alle bellezze naturali l'autorità municipale aggiungerà qualche altra comodità, noi siamo certi che questo delizioso soggiorno sarà assai frequentato e prescelto da molti e molti negli osi estivi.

L'accoglienza fattaci dagli esploratori e dai loro dirigenti fu così spontaneamente cordiale che ci persuase di rimanere con loro tutta la giornata. (Non ci siamo pentiti, anzi!... Abbiamo potuto così assistere ai loro giochi, ai canti, alla distribuzione del rancio, al cambio delle guardia, vedere la cura che si usa, dalla pulizia del campo, al rifornimento di acqua, alla numerosa corrispondenza in partenza e in arrivo; osservare le tende solidamente erette e impenetrabili a qualsiasi acquazzone, fornita ciascuna da un lanternino a olio e da un'immagine di un Santo; e più di tutto dichiarare a tarda sera quando il trombettiere del Reparto suona la ritirata. Gli esploratori si delineano allora davanti al tricolore, al quale a un cenno del capo tributano il loro saluto: il direttore poi intona le brevi preghiere della sera, alle quali vengono opportunamente ricordati i genitori e i benefattori degli esploratori e i caduti in guerra, ed in modo particolare il prode gemonese decorato Aristide Benedetti, da cui il Reparto prende il nome. Dopo brevi parole del direttore don Pio, il Capo fa l'appello e legge l'ordine del giorno del giorno seguente, e dà le regolamentare parola d'ordine per la notte. Si dà allora dagli esploratori un poderoso hurrà a Dio, alla Patria, al loro patrono S. Giorgio; e mentre le guardie notturne, avvolte in una mantellina grigio-verde si mettono a fare la ronda intorno al campo. Dopo pochi minuti, il trombettiere suona il grande silenzio, e il silenzio si fa subito sepolcrale e regna sovrano fino al mattino seguente.

Dio sopra di questa gioventù forte, intelligentemente diretta e così premurosamente preparata alla religione e alla Patria.

Edelweiss

RAVASCLETTO
Benefico gesto

La moglie dell'operaio Matteo Brovedan, colpita da inesorabile morbo, dopo pochi giorni di malattia, cessava di vivere, lasciando solo il marito con sei teneri figli, di cui il maggiore di undici anni. Il caso pietoso destò viva compassione anche nei buoni villeggianti del luogo, i quali furono larghi di conforto e di soccorsi al disgraziato operaio.

Possano loro tornar graditi i sensi della più viva riconoscenza del paese, che ha ammirato il benefico gesto.

Il Castello di Cassacco

Il secolare castello, che sorge sullo sperone dell'altipiano propagato dai Colle Montegnacco, e attira l'attenzione di chi passa per la vicina Pontebbana, minacciava irreparabile rovina, specie dopo i guasti subiti durante l'infausta invasione nemica. Sarebbe stato un vero guaio se questo simpatico maniero avesse dovuto crollare, abbandonato a se stesso, dato la caratteristica impronta che prospetta nel paesaggio cassaccese, armonizzando con l'insieme del villaggi e dei dintorni collineschi, in mezzo a cui assume come l'aspetto d'un austero guardiano protettore.

Detto pericolo venne scongiurato dall'esimio cav. dott. co: Sebastiano di Montegnacco (attuale sindaco di Tarcento), il principale proprietario dell'antico Castello, il cui fondo feudale e ridotto a minimi termini per le vendite e suddivisioni fra i molteplici discendenti del nobile casato, che in base all'ultima verifica araldica ebbe a ripristinare il titolo: Conti di Montegnacco e Signori di Cassacco.

Il detto signor co: Sebastiano ebbe di questi giorni la geniale idea di provvedere per un restauro, se non completo e adeguato all'imponente mole, almeno tale da assicurarne la stabilità ancora per un lontano avvenire, con soddisfazione degli amatori de' bei paesaggi friulani, spesso adorni da vetustà medioevale.

Quando (e sarà per l'anno venturo) funzionerà il sospirato acquedotto consorziale Tricesimo-Cassacco-Segnacco-Treppo e la non meno attesa luce elettrica, il cui impianto è da un anno compiuto, anche qui affluiranno certamente i villeggianti, i quali troveranno, nel restaurato castello l'ospitalità periodica essendo intenzione (almeno si crede) del comproprietario di adattare una parte di esso per affittarlo durante i mesi di villeggiatura.

Il compimento dei lavori di restauro (fatto dall'impresa G. Boschetti da Raspano) coincise coll'annuale sagra del Ferragosto, che oggi avviene in proporzioni minuscole sulla spianata del castello (d'onde si ammira uno splendido panorama), in occasione della sagra dell'Assensione, le cui funzioni sono celebrate nella unita chiesetta. E la sagra fervagostiana consiste in una baldoria di fregoli, non esclusi i giovanotti e le «bele putele», i quali, tra le varietà di frutta, divorano la tradizionale anguria. E di questa ne fanno scorpacciate fenomenali anche gli adulti.

Il chiasso, l'allegro frastuono che ferve sulla bella spianata, in mezzo alla quale sorge la chiesa, a fianco del maniero, non è certo in buona armonia collo svolgersi delle sacre funzioni entro il minuscolo tempio.

Dicono i vecchioni che una volta, alla sagra del 15 agosto, mentre i signori del castello, al termine delle funzioni religiose, banchettavano ospitando gli abati e dame e cavalieri, i popolani all'esterno se la spassavano con una gaiezza più rumorosa d'oggi, tenuta desta da buoni boccali di generoso refosco.

PORDENONE
Pro Tubercolosario

IV. elenco offerte pervenute al comm. rag. Vittorio Bottussi, segretario del Comitato Antitubercolare:

Famiglia Spernari L. 500 — Porcia co. Alfonso 500 — Società Fornaci, Pasiano 500 — Ricavo rappresentazione cinematografica al Teatro Licinio 401,45 — Contributo personale soci del Teatro 200 — Ricavo recita benefic. al Licinio degli alunni scuole elementari 873,15 — Zanerio geom. Ermenegildo 300 — Querini ing. Luigi 300 — Scaramelli Gius. 150 — Italico Giani 150 — Zotti Renato 100 — Erberto Polese 100 — lire 30 ciascuno i signori: Cogoli G. B., Ariot Aldo, Ambrosini Elvezia, Pietro Cesare Bressan, Faulin Ant., Busetto Ant., Roviglio Girol., Silvio De Gottardo, Gaspardo Mario, B. Greu, Pellini Gius., Zanolini Giulio — Venier Ant. 150 — Biliani Daniele 50 — Contributo ballo in Borgo San Giacomo 300 — Istituto Nastro Azzurro 100 — dottor Guido Rellini 25 — Alfonso Ellero 10 — Boenco Andrea 25 — Sottufficiali Carabinieri in servizio 85 — Mons. A. Cardazzo 100 — prof. L. De Piero 10 — prof. don Spangaro 25 — prof. N. Turco 20 — prof. D. Rosa 5 — prof. don Janes 5 — prof. B. Vidali 10 — prof. don P. D'Andrea 25 — prof. don Pietro Martina 25 — don Pascotto 10 — De Marchi don Luigi 15 — don G. Milanese 15 — Bertelli prof. dott. Giov. 100 — Boffo G. B. 50 — Marina Nicoli fu G. B. 100 — sac. Luigi Branchi 200 — sac. L. Coromer 100 — sac. U. Gasparo 50 — parroco di Corva 30 — don A. Giordani 5 — don G. Muccin 25 — don G. Bertossi 50 — don M. del Frari 30 — don D. Ninzotti 50 — Taddio cav. F. 50 — Taddio Giuseppina 15 — Taddio Fanny 15 — Russolo Giov. 10 — Piccinato Pietro 10 — Begotti Carlo 10 — Toti Giovanni 15 — Martini Luigi 10 — Plazzogna Gino 15 — Puiatti G. 15 — Rosalen Riccardo 10 — Dell'Agnese Ernesto 10 — Dell'Agnese Silvio 10 — Dell'Agnese Antonio 10 — Bigatton A. 10 — Toti Nello 10 — Somma precedente 72.625,60; totale generale 74.555,60. La sottoscrizione continua.

Per la Mostra d'Arte

Sotto la presidenza del comm. dottor Rellini si è riunito il Comitato per la terza Mostra d'Arte che si aprirà il 6 settembre.

Furono chiamati a far parte del Comitato Esecutivo i signori: Rellini cav. Luigi, Fazzani cav. avv. Angelo, Lupis prof. Ferruccio, Parmeggiani prof. rag. Umberto, Edoardo Pasquetti, Querini ing. Luigi, Seria Giuseppe e Zuppinger Eloardo.

PALMANOVA
L'Assemblea dell'Associazione Commercianti ed Esercenti

Venerdì sera alla sede sociale si riunì, alle ore 8.30 l'assemblea dei soci.

Presiedeva il Presidente sig. Italico Orlando assistito dall'intero consiglio e dal segretario aggiunto sig. Enea Malisani.

Numeroso l'intervento dei soci.

Dopo l'approvazione del verbale antecedente si passò alla lettura della relazione morale che venne senza discussione approvata, si passò quindi alla lettura della relazione finanziaria debitamente vistata dai sindaci, geom. Vidal e sig. Antonio Bertossi dalla quale si rileva un avanzo attivo. L'assemblea approvò all'unanimità senza discussione.

In sostituzione dei consiglieri dimissionari Fabiano e Piani del ramo esercenti, alberghi, caffè, ecc. l'assemblea nominò i sigg. Pelagalli Mario e Gervasutti Armando.

Festeggiamenti di ottobre

Per i festeggiamenti del prossimo ottobre l'assemblea votò il seguente ordine del giorno:

« Per quanto riflette i festeggiamenti di ottobre da mandato al proprio consiglio di costituirsi in Comitato, demandandogli lo incarico di esperire qualsiasi pratica per la riuscita degli spettacoli, che verranno indetti ».

L'assemblea temina alle ore 22.

Il lavoro svolto dal Consiglio attraverso la relazione morale

Ecco la relazione morale sul'opera svolta dal Consiglio e che si riflette a molte benemerite iniziative:

« Il 23 aprile per volontà di pochi sorse l'idea di costituire l'Associazione Commercianti - Esercenti. L'appello lanciato trovò aderenti a ben 65 vedemmo iscritti e dopo l'approvazione dello Statuto Sociale, la sera del 30 aprile si procedette alla nomina delle cariche direttive. Il Consiglio che vi presenta questi modesti cenni è il primo nominato con i suffragi dei soci, fondatori, per cui l'esposizione che Vi facciamo del modesto operato è doveroso, poichè è giusto che tutti sappiano il lavoro eseguito e quello che si accingeremo ad incontrare.

Nella prima seduta di Consiglio dopo l'elezione delle cariche direttive, il primo atto fu quello della nomina del consulente legale nella persona del sig. rag. Mario Agnoli di Udine, ed alla distanza di pochi giorni la rappresentanza sociale decidette per l'affittanza di un locale per la sede con arredamento completo, modesto e dignitoso. Si deliberò la distribuzione delle tessere personali ai signori soci e si diede disposizioni per una conferenza che il ra. M. Agnoli accettò di pronunciare sul seguente tema: «L'influenza della guerra sulla vita commerciale nelle zone invase» Detta conferenza fu tenuta ed apportò moltisimo effetto ai numerosi intervenuti i quali tributarono l'oratore di sentitissimi applausi.

Per la tassa complementare, la sera del 26 maggio il consulente fu gratuitamente a disposizione dei signori soci per chiarimenti, informazioni. Il numero degli interessati fu notevole e tutti dimostrarono la loro soddisfazione. Per i servizi ferroviari si provvide a mezzo della Camera di Commercio di Udine per l'applicazione alla stazione di una bilancia a bilico, e la sistemazione del piano scaricatore. Tutto si ottenne ed i lavori sono in corso. Per il riposo festivo venne inviata domanda per la apertura temporanea nel periodo del mercato serico e fu ottenuta, inoltre venne presentata domanda per l'apertura continuativa e questa è da decidersi, per cui, nulla possiamo affermarci.

Per la Sorveglianza Notturna il Consiglio provvide ad assumere la riscossione ed il controllo coll'Impresa Sala che accettò le proposte. Per il ponte sul Torre in quel di Viscone, il Consiglio si interessò presso le Antorità Superiori, per ottenere la viabilità, finora nulla si riscontrò, però formiamo augurio che il desiderio abbia la completa attuazione.

Nelle ultime sedute ci pervennero due lettere di dimissioni dei consiglieri L. Piani e E. Tabacco che a malincuore dovemmo accettare, e l'Assemblea odierna passerà alla loro sostituzione.

Il ramo coloniali, nelle riunioni che tenne deliberò l'abolizione delle regalie, sistemò i prezzi di talunj articoli e abbozzò la formazione degli orari. Sono allo studio, la sistemazione con relativi provvedimenti per il commercio girovago, l'importante servizio del telegrafo e del telefono e sistemazione orari. Il Consiglio deliberò di proporre ai sigg. soci che il diritto di iscrizione venga esteso a tutti i Commercianti-Esercenti del Mandamento

Per i festeggiamenti d' ottobre l'Associazione Commercianti Esercenti è animata di buone intenzioni, è ben lieta di adoperarsi per un'ottima riescita, si augura però la collaborazione di tutte le altre istituzioni per raggiungere lo scopo. L'assemblea nominerà il Comitato iniziatore con pieno mandato.

In questi giorni il Consiglio diramò una circolare alle consorelle della Provincia col tramite autorevole della Federazione Friulana per provocare un convegno in Udine di tutte le Associazioni, onde svolgere un'azione comune, seria e provvida contro la Intendenza del Friuli per la fiscalità che adotta nella nostra Provincia in confronto delle altre del Regno.

La nostra tesi venne accolta, la Federazione Friulana è al lavoro ed attendiamo di essere convocati per discutere, deliberare ed agire compatti per la tutela dei nostri diritti.

Alla distanza di tre mesi, oggi possiamo rilevare ben 95 iscritti, prova questa che l'affetto alla risorta Società viene sentito e di ciò il Consiglio si sente lieto e con piacere Vi da comunicazione.

Per la ricorrenza dell'avvento al Trono nel 25.o anniversario, la nostra Associazione partecipò con un rispettoso, augurale telegramma all'Augusto Sovrano il quale rispose sentitamente ringraziando.

Prima di chiudere questi brevi cenni vada un plauso sincero a quanti contribuirono con aiuto morale e finanziario al buon andamento del nostro Sodalizio. Vada un grazie sentito alla spett. Camera di Commercio di Udine ed in modo speciale al R. Commissario Senatore Elio Morpurgo che ci aiutò nell'esplicazione di parecchie pratiche, così pure alla Federazione Friulana del Commercio e per essa all'ing. C. Fachini ed a tutti i suoi componenti, al nostro rag. Mario Agnoli che nulla trascura per tutelare gli interessi dei Soci, in modo particolare grazie all'egr. sig. Enea Malisani, segretario dell'Associazione, che tutto dedica per il bene dell'Istituzione.

Questo è quanto procurammo di fare, certo è poco, di fronte a tanti problemi che abbiamo sul tappeto, ma se la vostra collaborazione non verrà meno; se il buon volere di ognuno ci sarà ausilio, affronteremo qualsiasi tenzone con piena coscienza serietà e ferma volontà di riuscire.

Consoci,

Il nostro modesto lavoro accoglietelo come un primo frutto della giovane Istituzione, l'affetto che in tutti deve vibrare è un solo sentimento: renderla sempre più elevata al di sopra di ogni bassa competizione e tutti uniti in nome del lavoro, dimostrarsi degni figli del nostro amato Paese, onorando in tal modo anche la nostra Grande Italia.

CIVIDALE
Il Congresso antiblasfemo

Il Comitato per il Congresso Antiblasfemo che si svolgerà a Cividale il 21, 22 e 23 agosto, ha diramato il seguente invito:

« A' nobilissimo scopo di intensificare sempre più la lotta contro il vizio nefando della bestemmia, di pregare per la conversione di quanti ne sono infetti e di riparare l'offesa gravissima che si reca con essa all'Autore di ogni bene, avrà luogo in Cividale uno speciale Congresso per iniziativa del Comitato Eucaristico Diocesano. Il Congresso si svolgerà col seguente programma:

Venerdì 21 agosto: festa dei Santi Pietro di Cividale, Donato e compagni Martiri: ore 9.30 prima conferenza per uomini e gioventù maschile; ore 10.30 S. Messa solenne nella Basilica con assistenza di S. E. mons. Arcivescovo; ore 15, seconda conferenza per uomini e gioventù maschile. Temi delle conferenze: « Contributo delle famiglie nella lotta alla bestemmia ». « La bestemmia nelle officine e nei ritrovi » (lotta e rimedi). Oratori prof. Bonetti e dott. Schiratti.

Sabato 22: ore 9. S. Messa nella Basilica; ore 9.30 due conferenze per donne e gioventù femminile. Temi: quelli del giorno precedente. Oratrici: sig.ne Sponza e Taddei; ore 20 conferenza del prof. Rodolfo Bettazzi, apostolo in Italia per la lotta contro l'immoralità. Tema: « L'educazione del parlare » Tutto il pubblico potrà intervenirvi.

Domenica 23: ore 6 S. Messa Prelatizia nella Basilica e S. Comunioni; ore 10 Pontificale ed Omelia di S. E. mons. Arcivescovo; ore 16 Solenne processione Eucaristica; Benedizione col SS. in piazza della Basilica.

Il Comitato rivolge vivo appello a tutte le Parrocchie dell'Arcidiocesi affinchè partecipino al Congresso con la più larga rappresentanza possibile, ed in modo particolare si rivolge alle tre Foranie di Cividale, S. Pietro al Natisone e Rosazzo perchè specialmente intervengano in massa alla solenne Processione Eucaristica che sarà degno coronamento della grandiosa manifestazione ».

Le piccole industrie all'Esposizione

Mancano pochi giorni all'apertura della Esposizione Agricola Industriale di Cividale del Friuli e una vera folla di espositori ha già mandato la propria adesione impegnando così tutto lo spazio disponibile nell'interno del palazzo adibito per la mostra. Si è resa perciò necessaria la costruzione immediata di ampi padiglioni che permetteranno di ospitare anche i prodotti degli espositori ritardatari: per poter disporre in tempo per l'assegnazione del posto e per il collocamento della roba è indispensabile che anche i piccoli industriali che ancora non l'hanno fatto si iscrivano subito mandando la propria adesione al Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, via Bartolini, N. 4.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
La nostra Cucina Economica

Alcuni giorni fa i preposti della Cucina Economica, in considerazione delle critiche condizioni in cui si trova la nostra Cucina Economica, hanno rivolto alla cittadinanza un appello per sussidi in denaro ed anche in generi. Hanno risposto i signori: Moro Giov. kg. 10, Amm. co. Zoppola kg. 50 e Giov. Soppelsa kg. 25, di fagioli. Siamo sicurissimi di registrare altre, molte offerte. Chi negherà il suo aiuto ad una istituzione tanto provvida?

Tra una motoretta ed una bicicletta

Saranno state le 17 circa di domenica quando si presentarono al nostro Ospedale, per essere medicati, certi Angelo Piccinin fu Sante di anni 15 e Maria Cordenos, tutti e due da San Vito. Il primo presentava una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra e al ginocchio destro e l'altra una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra ed escoriazione alla regione anteriore del gomito sinistro. Avevano riportato quelle ferite, guaribili in una diecina di giorni, non lungi dal molino di Prodolone, in uno scontro fra bicicletta e motoretta.

PLATISCHIS
Per la costruzione dell'acquedotto

Era stata bandita l'asta per la costruzione dell'acquedotto comunale, asta che però è andata deserta. Il consiglio comunal radunatosi per deliberare in merito ha deciso di chiedere l'autorizzazione all'autorità tutoria per poter procedere a licitazione privata, assumendo intanto per economia la spesa delle tubature.

Il progetto per l'acquedotto è stato allestito dall'ing. Giulio Biasutti.

TARCENTO
La Segreteria Sindacale assunta dal geom. De Gaetano

Ci comunicano in data di ieri sera: (Ug.) Stamattina è avvenuta la preannunciata assemblea del Sindacato fra gli operai di Bulfons. Numerosi gli intervenuti, oltre settanta; numerose adesioni ha presentato l'operaio Gennaro Massimo dei compagni elettricisti e fabbri, trattenuti sul lavoro.

Erano presenti del Direttorio sindacale, il segretario Zanetti ed i membri Lirutti, Polla, Peverelli e signorine Cristofolini, Picco, Paoloni e Magrini. Le operaie erano rappresentate dalle compagne signorine Volpe Gisella, Aloisio Maria, Zotti Teresa, Volpi Carmela, Cosano Valeria, Venuti Ada.

Il geometra De Gaetano, nella sua qualità di segretario sindacale mandamentale, prima di svolgere l'ordine del giorno ha illustrato le ragioni di necessità e di opportunità per cui egli deve assumere subito la segreteria del Sindacato. Gli operai hanno accolto la proposta con soddisfazione.

Le questioni all'ordine del giorno sull'indennità caro-viveri, sui cottimi e sul sabato inglese, dopo essere state ampiamente trattate, venne deciso di rimetterle alla Segreteria sindacale provinciale, come del resto era stato disposto in precedenza.

E' stata poi lamentata la perquisizione alla quale gli operai vengono sottoposti all'uscita dallo stabilimento, decidendo d'interessare in proposito il segretario sindacale provinciale.

E' stato convenuto infine di concordare i sussidi che sono dovuti agli ammalati.

L'assemblea poi si è sciolta fra la più viva cordialità.

Il saluto agli operai

Il geom. De Gaetano, assumendo la segreteria sindacali, ha rivolto il seguente saluto:

« Operai e operaie del Sindacato di Bulfons!

« Assumo la Segreteria del vostro Sindacato perchè le vostre ragioni ed i vostri diritti siano fatti valere da una posizione di possibilità e di indipendenza. Il mio saluto è la promessa della sua incondizionata ed assoluta dedizione alla vostra causa.

De Gaetano ».

Il nuovo comandante la Staz. RR. CC.

(47) Appena dal 12 corr. il maresciallo capo signor Rondelli si trova a Tarcento nuovo comandante questa Stazione CC. RR. Egli proviene da Buja, ove ha lasciato fra la cittadinanza un largo stuolo di amicizie e di simpatie. La cittadinanza di Tarcento ha appreso la sua venuta con viva soddisfazione e gli porge col nostro mezzo il benvenuto.

Le Mostre di Tolmezzo
Un giro fra le cose esposte

Una passeggiata frettolosa, non una visita, propriamente, fu la nostra, il giorno inaugurale delle riuscitissime Mostre di Tolmezzo, attraverso le numerose sale; quindi, non una rivista delle cose esposte i lettori possono aspettarsi da noi, ma semplici appunti, un indice quasi — e certamente riescirà incompleto — di quanto si può vedere ed ammirare in questa adunata di prodotti della Carnia e delle valli Pontebbana e Canale. E sono tanti e tanti, questi prodoti — dell'are pura, dell'arte applicata, delle grandi e piccole industrie — che il discorrerne partitamente riesce arduo problema. Nondimeno, tenteremo.

***

Cominciamo dalla stanza che ci è più vicina — così, dunque, a caso. Siamo fortunati: è la stanza assegnata ai lavori di un artista enciclopedico: il prof. Ernesto Franceschinis. Impressione complessiva ottima. Una superba camera completa di fine gusto — un tavolino da lavoro di confezione molto accurata — un San Francesco in alto rilievo e tre busti modellati squisitamente — (autoritratto, busto del cav. Dante Linussio, busto del maestro Arrigo Boito) — un ammirato pannello decorativo in cuoio — un bozzetto di monumento al soldato alpino, col motto: «di qui non si passa» — quattro fotografie di pergamene — un altro busto: «Estasi» — quadri che palesano talento e mano felici. L'occhio va con diletto da un lavoro all'altro; non si può tacere il proprio compiacimento dinanzi a così variate testimonianze di genialità e di seria educazione artistica.

***

Nell'attigua stanza, vecchi conoscenti: la ditta fratelli Solari di Pesaris, che ha un secolo di vita (essendo stata fondata nel 1725) e che da un secolo, si può dire, onora il Friuli con i suoi prodotti molto apprezzati in Italia ed all'estero e premiati nelle più importanti esposizioni.

Com'è noto, « specialità » della Ditta fratelli, Pesari, sono gli orologi da torre di forma verticale, unica in Italia e rassomigliante alla forma germanica. Questi orologi (disseminati in tutta Italia e nella Dalmazia, nella Croazia, nel Montenegro ecc.) consistono per la parte meccanica, in un robusto ed elegante castello in ghisa, al quale vengono fissate con apposite viti le lamine che sostengono l'intero apparato rotativo e su cui mettono capo tutti gli assi di rotazione, rendendo in tal modo semplice e facilissima anche a persona inesperta la smontatura dei singoli pezzi. Il meccanismo si può costruire in modo che il tempo venga segnato in uno o più quadranti esterni, di qualunque natura, diametro, distanza e direzione; al quale uopo gli orologi sono muniti di un piccolo quadrante interno corrispondente agli esterni, sensibile al manutentore per mettere le sfere all'ora voluta. La Ditta costruisce orologi che battono e ribattono le sole ore, come pure le mezze ore ed anche i quarti con ripetizione delle ore ad ogni quarto — cioè a grande soneria; ed anche orologi muniti di soneria d'ordine per gli opportuni avvisi dell'alba, del mezzogiorno, per l'entrata nelle scuole, negli uffici, negli stabilimenti, per la cessazione del lavoro ecc. La carica può essere di trenta ore, come pure di otto giorni; e la campana su cui sono battute le ore, le mezze ecc. può essere del peso da 300 a 1500 chilogrammi secondo la grandezza dell'orologio e la durata della carica.

La Ditta espone un tipo dei suoi orologi, col meccanismo in funzione: e si rileva subito la perfezione d'ogni singola parte eseguita con la più meticolosa cura, necessaria in strumenti che devono riescire scrupolosamente precisi o non servono.

***

Nella stanza medesima degna di lode per diligenza di lavorazione i mobili di Giovanni Micheli di Tolmezzo. Grazioso il copriletto lavorato a mano con grande abilità e pazienza da Lina Pillinini Ermano pure tolmezzina — secondo la costumanza friulana tramandataci dagli avi che, per questi oggetti del nido intimo prediligevano il lavoro anche intimo delle «ragazze» e delle «donne» di casa.

Nel corridoio al pianterreno

Anche nei larghi corridoi, tanto del pianterreno come del primo piano, vi sono mostre numerose e svariate. Così, usciti dalla seconda stanza visitata, ci troviamo di fronte alla mostra dei fratelli Nascimbeni di Tolmezzo: un cancello in ferro battuto, per tomba; bicicletta e parti di esse; una bilancia di propria fabbricazione, lodevoli per diligenza. La ditta fu altre volte premiata.

Molto interessante la mostra della Industria bacologica friulana di Spilimbergo: completa, dai «cabarets» per l'esame microscopico delle farfalle ai bozzoli in natura: parecchie anche le fotografie, il tutto illustrato da una relazione particolareggiata sul come quella società compie accuratamente il proprio lavoro tendente a liberare il Friuli dalla necessità di ricorrere per il seme bachi a Ditte fuori di Provincia. Questa società — come altri espositori residenti fuori del territorio chiamato alle Mostre si presenta fuori concorso

Vediamo qui gli apprezzati prodotti delle fornaci di Enemonzo del cav. Lino De Marchi; e le tegole alla marsigliese con becco, semplici e verniciate, una specialità della fornace Antonio Felice di Ovaro, nella cui plaga appunto la tegola verniciata si nota più di frequente.

Lungo le pareti, varie fotografie dell'egregio cav. Amedeo Zannier di Rigolato ci mostrano o ricordano le bellezze dell'Alta Val Degano, così varia, così verde, ch'è fra le preferite, sia del tourista che gira per semplice diporto, come da chi alla montagna domanda l'aria e l'acqua pura e la tranquillità dello spirito per rinfrancarsi.

Mobili e.... mobili

Attraversata così un parte del corridoio, torniamo alle stanze. Eccoci di fronte a una serie di espositori di mobili, tutti apprezzabili per solidità e diligenza di lavoro, molti degni di considerazione per il buon gusto dell'assieme, taluni veramente ammirati per l'ispirazione artistica rivelata dall'assieme e più ancora delle decorazioni.

Camillo Divora di Cercivento ha una camera in noce e mogano e una chitarra da concerto di lavorazione che apparisce perfetta — così a vista. — Giovanni Zoffi di Paluzza, una camera in mogano, molto bella e molto lodata; sedie, cornici.

Nella susseguente stanza, troviamo i mobili della « Società Anonima industriale fornese », di Forni di Sotto: due camere, una in faggio chiaro e una in larice per chi vuole o deve fare economia, una in mogano, stile Impero, fine e di lusso; un salotto da pranzo completo in mogano, stile moderno, magnifico. E poi, sedie a sdraio comodissime e sgabelli, a prezzi minimi, raffrontati coi prezzi attuali: le prime, 16 lire ciascuna senza bracciali, e coi bracciali 25; i secondi 5 lire!... Con cinque lire, in questo dopo guerra che non finisse mai, si risica si e no a fare una scarsa merenducola; con 16, un pranzetto discreto; con 25, si può assistere, magari in piedi, ad una rappresentazione lirica!

Questa Società fu costituita nel marzo del 1921, con un capitale sottoscritto di lire 300 mila, delle quali versate 250 mila. Si è costruito un vasto fabbricato dove il lavoro è distribuito razionalmente. Vi è la sala macchine, la sala d'assieme, la sala di lucidazione, magazzini pel legname pregio, per legnami lavorati, per mobili completi. Fabbrica mobili a serie e su ordinazioni particolari; e li fornisce completi con tutti gli accessori. Fabbrica inoltre carriole in legno, arnie, serramenti ecc.

***

In altra stanza, ancora mobili: di Giuseppe Pillinini e figlio di Tolmezzo. Due camere molto ammirate, sia per il materiale usato (in noce distinto) sia per la perfetta lavorazione. Le decorazioni furono disegnate dal prof. Pieresca, un creatore di cose belle. Questa ditta si è specializzata nella tranciatura di legnami nazionali ed esotici e fornisce impiallacciature anche ad altri ebanisti. Presenta come campioni alcuni biglietti-reclame in legno sottili come cartoncini e perfettamente levigati; nonchè parecchi saggi per rimessi, tratti da essenze diverse.

Il Segretariato della Montagna

Questa, salvo errore, è una istituzione recente — del dopo guerra; e le fu assegnato il compito di studiare e coordinare l'opera necessaria a riparare i danni e malanni arrecati alle montagne così dalle inevitabili devastazioni della guerra che obbligò a disboscare anche là dove era necessario lasciare il bosco intatto o provocò la distruzione dei boschi con bombardamenti incendiari... o distrusse per pura libidine di distruggere come fece più volte e in più luoghi il nemico durante l'invasione. E il Segretariato della montagna lavora con assiduità e amore, non soltanto in Friuli. Opera sua, per citarne una, gli imponenti lavori sul Grappa. Nel Friuli, provvede a rimboschimenti, alla costruzione e riparazioni di malghe. Una serie di fotografie, di relazioni, di grafici, di statistiche, sta li a dimostrare il lavoro colossale compiuto sotto la guida e la direzione di questo ufficio. Da esso, e dall'opera dell'Istituto di economia montana e degli Ispettorati forestali e — pel Veneto — del Magistrato alle Acque, le nostre Alpi attendono la loro redenzione.

***

Il seguito, ad altro giorno.

Cronaca Cittadina

I gitanti triestini sul Freikopfel

La Gita in Carnia organizzata dalla rivista «I Confini d'Italia», sortì esito felicissimo. I gitanti giunsero venerdì a sera, accolti festosamente dalla locale Sezione dell'U. O. E. I. con a capo il suo presidente signor Augusto Vidoni, il quale diede il benvenuto ai fratelli di Trieste, cui rispose con acconce parole il signor Enzo Palmieri, valoroso mutilato di guerra decorato di medaglia grande d'argento. Dopodichè si riunirono a lieto simposio all'Albergo alle Alpi. La riunione era rallegrata da concerti della fanfara della U.O.E.I.

Sabato mattina i gitanti accompagnati da una numerosa rappresentanza di Uoeini, si portarono in mesto pellegrinaggio al cimitero militare di Timau, dove deposero una superba corona d'alloro con nastro e dedica, agli eroi colà sepolti, molti dei quali hanno combattuto nella gloriosa Brigata Lazio della quale faceva parte pure il tenente Enzo Palmieri.

A malincuore i gitanti dovettero rinunciare alla salita del Pal Piccolo e Freikopfel; osteggiati dal tempo e perciò si fermarono a Timau, spingendosi non troppo in alto.

Fatto ritorno a Timau, alla sera si riunirono nuovamente all'Albergo alle Alpi, dove il direttore della Rivista, dopo pronunciato uno smagliante discorso, elogiando l'opera benefica degli U.O.E.I. di Tolmezzo, dicendo come l'anima sua di combattente e d'italiano ne soffre nel sapere come il cimitero di Timau, sia lasciato in quello stato di abbandono in cui si trova, invitò la Sezione della U.O.E.I. di Tolmezzo, a prendersi cura di questo sacro luogo, meritandosi così la riconoscenza dei morti e dei superstiti, chiudendo con un inno alla Carnia ed all'Italia, fece omaggio agli Uoeini, di un'artistica pergamena.

Il signor Vidoni rispose ringraziando per l'omaggio che viene così a rinforzare quel vincolo di fratellanza che unisce Tolmezzo con Trieste; promettendo che la Sez. U. O. E. I. da lui presieduta, seguirà con fede sicura il cammino tracciatosi per avvantaggiare il più possibile, amici alla montagna, e promettendo ancora che si prenderanno cura anche del luogo di dimora degli eroi.

Il Sindaco di Tolmezzo, cav. Ilario Candussio, che volle onorare di sua presenza la simpatica riunione, portò l'adesione del Consiglio comunale e della città tutta alla manifestazione, mandando in chiusa un fervido saluto di amore e di fede a quella Trieste, che non disperò mai della Patria.

Domenica mattina, i gitanti si portarono al lago di Cavazzo e nel pomeriggio visitarono la Mostra Carnica.

Alle 18.25 partirono alla volta di Trieste salutati alla stazione da numerosa folla che li salutò al grido di: Evviva Trieste, arrivederci presto, cui rispose il grido di Viva Tolmezzo.

Alla manifestazione aderirono S. M. il Re, che inviò il seguente telegramma:

Tenente Palmieri, Albergo Alpi, Tolmezzo. S. M. il Re, ringrazia sentitamente quanti erano a V. S. uniti nella cortese manifestazione — generale Cittadini, il Comitato Onoranze Salme Caduti in Guerra, la Pro Montibus ed altre Associazioni.

L'escursione, per cura dei signori Simonetti e Pozer, venne cinematografata e sabato prossimo sarà riprodotta sullo schermo del Teatro De Marchi.

SACILE
Grave disgrazia

Questa mattina, proveniente da Caneva veniva a Sacile l'ex maggiore mutilato di guerra cav. Adolfo Chiaradia, montato su bicicletta.

Al bivio della strada per Saronne fu investito da alcuni ciclisti e cadde a terra. La macchina restò addirittura fracassata. Gli investitori, che pare fossero tre, coraggiosamente fuggirono lasciando semisvenuto il povero maggiore. Dopo qualche tempo passò con una «charrette» il maggiore degli alpini signor Dagotto col suo attendente e lo caricarono sul veicolo trasportandolo all'Ospedale. Lo stato del ferito sembra grave minacciando la commozione cerebrale.

PRATA DI PORDENONE
Funebri

Sabato nel pomeriggio, seguirono i funerali della signorina Gina Gasparini la cui dipartita ha recato così vivo rimpianto.

Una folla di gente intervenuta anche dai paesi vicini seguiva la bianca bara.

Seguivano pure l'Amministrazione Comunale al completo, una rappresentanza del locale Fascio con gagliardetto e la numerosa squadra dei Balilla di Puja con fiamma nera. Da fanciulle bianco vestite erano portate sei corone di fiori: della famiglia Gasparini, della famiglia dott. De Monte, della famiglia Mazzin, della famiglia Tomadini, dei cugini Shoh e delle amiche di Prata.

Disse l'elogio della estinta, la maestra signorina Paolina Cappellotto.

Al sig. Gasparini capo dell'amministrazione comune le più vive condoglianze.

GORIZIA
Adesioni all'Esposizione della Caccia

All'appello rivolto dal Comitato propomotore dell'Esposizione di Caccia, a Enti pubblici e privati, questi hanno, nella loro grande maggioranza, corrisposto con il loro prezioso contributo all'allestimento dell'Esposizione. Molti l'hanno fatto con generosità veramente degna di ogni encomio, dimostrando così di aver compreso tutta l'importanza della Mostra Goriziana. Va particolarmente segnalato il caso della Compagnia di Assicurazione di Milano - Agenzia Generale della Venezia Giulia e Fiume - che all'appello del Comitato per un contributo sostenitore, ha voluto con plausibile generosità, prestare gratuitamente la garanzia contro il rischio di incendio per tutto il materiale esposto nella Mostra goriziana. Al gran numero dei consensi e degli appoggi che gli proviene da ogni parte della Regione, il Comitato promotore, con grande compiacimento aggiunge quest'atto particolarmente degno di nota di una grande Società Italiana che in tal modo e così tangibilmente ha voluto manifestare il suo vivo interessamento all'Esposizione di Caccia della Venezia Giulia.

Il Sottoprefetto ci lascia

Il nostro sottoprefetto, marchese di Suni della Planargia è stato trasferito a Merano per reggere le sorti di quell'importante Sottoprefettura di confine che, per la sua posizione particolarmente delicata, in linea politica, ha bisogno di un funzionario che sappia conoscere e comprendere la situazione con particolare discernimento. A reggere le sorti della Sottoprefettura di Gorizia è stato chiamato il comm. Scotti, sottoprefetto a Mortara, noto per il suo valore amministrativo.

VIVARO
L'inaugurazione del monumento ai Caduti

Domenica, con cerimonia solenne, è stato inaugurato il monumento che ricorda il valore ed il sacrificio dei Combattenti del Comune caduti per la Patria. Tutto il paese era per la circostanza imbandierato e adorno di tricolore. Prestava servizio di onore un plotone del 4 Genova, intervenuto con la banda del Reggimento.

Alle ore 9.30 incominciano ad arrivare le autorità civili e militari, ricevute in municipio dal sindaco De Zorzi, dai componenti il Comitato signori Casarotto Vittorio, Tomassini Pietro e Casarotto Giuseppe e da altri.

Notiamo: il cav. Marco Tomasini in rappresentanza del sottoprefetto di Pordenone, il capit. dei carabinieri cav. Martelli, il Presidente della Congregazione di Carità Tomassini Pietro, il giudice conciliatore Casaratto Francesco, il presidente della Società Operaia Facchin Candido, l'insegnante Filippussi, Casaratto Giuseppe per il Patronato Scolastico, De Lorenzi Giovanni per i Mutilati di Maniago, il maresciallo dei carabinieri di Maniago, Società Operaia di M. S. di Tesis, Basaldella e Venante, ed altri.

In corteo, autorità, rappresentanze e popolo si portano al monumento, un magnifico obelisco che si erige nel mezzo del piazzale.

E' un candido obelisco, che si innalza su un piedestallo quadrato, che ha agli angoli quattro grandi vasi destinati a raccogliere i freschi omaggi floreali dei buoni.

Ai quattro lati dello zoccolo, sono incisi i nomi dei Caduti, velati ancora da un ampio drappo tricolore. Sopra l'obelisco sta la fiaccola in bronzo della gratitudine e della gloria che sembra palpitare verso il cielo. Tutto intorno al monumento si snodano i magnifici viali, formando le belle aiuole del parco della Rimembranza.

Tra la più intensa commozione, il parroco benedice il monumento, quindi pronunciano elevati discorsi di circostanza il presidente del Comitato sig. Vittorio Casaratto, il sindaco sig. De Zorzi, il mutilato di guerra Giovanni De Lorenzi, l'orfana di guerra Margherita Tomassini. Terminata la cerimonia, alle autorità è stato offerto un vermouth d'onore.

Alla sera la popolazione ha assistito all'appello dei Caduti, nel parco, sfarzosamente illuminato.

RIVIGNANO
La Pesca di Beneficenza

Sabato 15 corr. ebbe luogo, con grande concorso di pubblico, l'apertura della grandiosa pesca di beneficenza, ricca di 5000 ricchi doni.

La valente Banda del 2. fanteria, sotto l'abile direzione del sergente maggiore sig. Mario Marchetti, svolse un applauditissimo concerto.

Domenica la Pesca Pro Casa di Ricovero e Monumento continuò animatissima.

Del circuito dello Stella

Avete dato ieri notizia della corsa bicimotoristica, svoltasi con un esito brillantissimo, su circuito chiuso, denominato: Il Circuito dello Stella.

L'esito, lo dobbiamo rilevare ancora, lo si deve molto all'Unione Sportiva Rivignanese, con a capo il suo presidente geom. Fabris, la quale nulla trascurò perchè la corsa avesse a svolgersi regolarmente, senza incidenti.

E va pure segnalata l'opera svolta dal M. C. Udinese, al quale era affidata la direzione. Pure in questa circostanza i suoi dirigenti seppero dimostrare la loro competenza, la serietà nell'assolvere il mandato loro affidato.

E l'Unione Sportiva Rivignanese, con gesto simpaticissimo, con spirito di vero cameratismo, volle fare degli ospiti graditi del M. C. U., offrendo al loro arrivo un vermouth d'onore nelle ricche sale della sua sede, ed a mezzogiorno un sontuoso banchetto. Ivi, affratellati in un solo spirito sportivo, con cordialità e buon umore trascorsero belle ma troppo brevi ore.

* *

Prima dello svolgersi della corsa bicimotociclistica, domenica ci fu pure una corsa podistica di 3000 metri. La corsa interessò moltissimo i numerosi spettatori, fra i quali fu notato il co. Otelio, sindaco benemerito del paese, ed al quale moltissimo si deve se le feste ebbero l'esito desiderato.

Numerosi erano i concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gino Dorigo da Udine — 2. Adriglio Riva da Variano — 3. Fedele Morello dell'U. S. R. — 4. Giovanni Tosorotti.

LATISANA
Le nuove campane

Per la ricorrenza dell'Assunta sono state solennemente inaugurate le campane.

Il Comitato costituito per la cerimonia aveva provveduto a collocare sulla facciata della chiesa e sul campanile un bel numero di lampadine elettriche. Magnifici archi adorni di sempreverde, di tricolori, di palloncini alla veneziana erano stati innalzati lungo la via Goldoni.

Nel pomeriggio seguì l'inaugurazione con una solenne processione religiosa. Alla sera la banda di San Giorgio al Tagliamento tenne un applaudito concerto; alla fine del quale il pubblico si riversò per via Goldoni per ammirare la sua illuminazione e quella della chiesa e del campanile, riuscite veramente sfarzose.

TARCENTO
Cura del Mare

(17) Ieri nel pomeriggio sono ritornati dal Lido di Venezia i 24 bambini della prima spedizione curata nell'attuale stagione dal Comitato Fascista di Assistenza Civile.

Li accompagnava, da Udine, la signora Larese del Comitato Femminile aggiunto e sono stati ricevuti alla sede della benefica «Assistenza» dal presidente cav. dott. di Montegnacco e dal segretario sig. Larese.

Si è potuto constatare con soddisfazione lo stato fiorido di salute di tutti i bimbi, dovuto alla tanto provvidenziale cura ed al sistema razionale ed abbondante di vitto usato dalla Colonia del Lido dipendente dall'Ospizio Marino Friulano.

Oggi, poi, per cura degli stessi signori del Comitato sono partiti pure per il Lido altri 16 bambini.

Sono così in tutto 45 bimbi che il Comitato fascista ha inviato quest'anno alla Cura marina.

Leva degli appartenenti alla classe 1906

Una dispensa straordinaria del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica l'ordine per la leva e le istruzioni per l'esame personale e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe del 1906.

Il Ministero determina che la sessione della leva sui nati nel 1906 sia aperta il 1.o settembre prossimo e chiusa il 5 marzo 1926. In conseguenza, col 31 agosto corrente dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1905. Le sedute ordinarie dei Consigli di leva e quelle delle Commissioni mobili per l'esame del personale e l'arruolamento degli iscritti della classe 1906, si svolgeranno tra il 24 settembre 1925 e il 15 febbraio 1926 senza interruzioni, fuorchè nei giorni festivi. La presentazione alla Commissione mobile è obbligatoria. Coloro che senza giustificato motivo non si presentassero, saranno dichiarati renitenti. Coloro che hanno i requisiti per concorrere alla leva di mare devono, non più tardi del 21 settembre 1925, dichiarare alla Capitaneria di porto da cui dipendono, che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva di terra.

I giovani nati nel 1906 o in anni precedenti, che furono omessi nelle liste di leva, chiederanno subito al Sindaco del Comune di residenza, la aggiunzione sulle liste stesse, per non incorrere nelle sanzioni comminate dalla legge. Agli inscritti di leva indigenti che ne facciano richiesta, saranno corrisposti i mezzi di viaggio per recarsi alla sede della Commissione mobile ed alla sede del Consiglio di leva, e per ritornare, quando le distanze superino i 20 chilometri. Gli inscritti residenti all'estero devono presentarsi alla Regia autorità diplomatica o consolare. Tutti gli idonei devono essere arruolati in un'unica categoria per soddisfare agli obblighi del servizio militare, salvo per coloro che abbiano diritto alla riduzione della ferma a tre mesi.

Presso il Consiglio di leva e le Commissioni mobili, in occasione dell'esame definitivo ed arruolamento, sarà fatto anche l'accertamento dell'attitudine di ciascun arruolato a prestare servizio nelle varie armi e specialità di servizio. Tale accertamento, fatto nell'esclusivo interesse del servizio, ha il solo scopo di dare ai Comandi dei distretti militari gli elementi per poter procedere poi alla scelta delle reclute nell'assegnazione ai corpi, e perciò l'assegnazione stessa potrà non coincidere col giudizio pronunciato presso gli organi di leva. Gli inscritti di leva che siano muniti di licenza liceale o di istituto tecnico o di un titolo di studio equipollente o superiore, e non ne abbiano ancora fatto denunzia, sono tenuti a presentarla per iscritto nel giorno del loro arruolamento, al presidente del Consiglio di leva o della Commissione mobile di arruolamento. Effettuato l'arruolamento, le reclute saranno lasciate in congedo fino a quando il Ministero della guerra emanerà l'ordine di chiamata alle armi.

Leva per i rivedibili nati nel 1903

Il Ministero della Guerra ha ordinato che le sedute speciali cui furono rimandati i giovani nati nel 1903, perchè affetti da infermità presunte guaribili col tempo abbiano inizio per tutti i Consigli provinciali di leva del Regno il giorno 24 agosto p. v. proseguendo poi, se e quando occorra, nei giorni successivi senza interruzione, fuorchè nei giorni festivi.

I consigli di leva dovranno decidere in via definitiva sul conto dei detti giovani compiendosi per essi il periodo normale di rivedibilità.

In esecuzione dell'ordine ministeriale, l'Ufficio di Leva per la provincia del Friuli ha stabilito per le su dette sedute speciali i giorni 24, 25, 26 e 27 agosto.

I giovani rivedibili, nati nel 1903, verranno visitati, seguendo l'ordine seguente, determinato sulla base dei rispettivi mandamenti: 24 agosto: inscritti appartenenti a comuni dei Mandamenti di Aidussina Canale d'Isonzo, Comeno, Cormons, Gorizia, Idria, Tolmino Maniago.

25 agosto: inscritti appartenenti a comuni dei Mandamenti di Ampezzo Cividale Pordenone, Plezzo, Tarcento, Tolmezzo.

26 agosto: inscritti appartenenti a comuni dei Mandamenti di Latisana, Cervignano, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, S. Daniele, Codroipo.

27 agosto: inscritti appartenenti a comuni dei Mandamenti di Gemona e di Udine (I. e II. Mandamento).

Le sedute avranno luogo alle ore 9 dei suddetti giorni, sotto la presidenza del signor Presidente del Tribunale, nei locali del Consiglio di leva (Via Treppo).

Per gli aspiranti al corso di ufficiali

ROMA, 17. — Il ministro della guerra comunica: per norma degli interessati si avverte che il ministro della guerra ha prorogato fino al 20 agosto corr. per i soli aspiranti all'arma di fanteria il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione nei corsi allievi ufficiali di complemento.

PER IL MONUMENTO A GIRARDINI
5000 lire dal Ministero delle Finanze

Il Ministero delle Finanze ha voluto contribuire con L. 5000 all'erezione del monumento a Giuseppe Girardini e ciò specialmente in considerazione della magnifica opera svolta dall'illustre concittadino quando fu Ministro per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra.

RICCIOLI ALLE «FOLLIE ESTIVE»

Ricordiamo che domani sera si riapriranno le «Follie Estive», il simpatico ritrovo ormai così gradito al nostro pubblico. Vi agirà per una ventina di sere la primaria compagnia di operette del comm. Guido Riccioli della quale una delle più squisite attrattive è la valentissima «soubrette» Nanda Primavera.

Domani sera si darà la notissima operetta «E' arrivato l'Ambasciatore», che a suo tempo ottenne vivo successo nella nostra città, rappresentatavi dalla stessa Compagnia Riccioli.

Giovedì avremo una interessante novità: «La donna perduta» 3 atti di G. Pietri.

Alle «Follie» si sono fatti notevoli lavori di adattamento: il palcoscenico è stato trasformato in uno molto più vasto. Tutto, insomma, sarà confacente alle necessità della primaria Compagnia.

Per il 6° Congresso Nazionale degli Alpini

Imponente si prepara la adunata di tutti gli «Scarponi» d'Italia, per il 6.o congresso che si svolgerà a Trieste il 28 corrente.

L'adunata, come già pubblicammo, di tutti gli alpini seguirà a Udine il 23 corr.; da qui poi partiranno pel convegno sul Monte Nero.

La sezione di Udine, dell'A. N. A., ha diramato a tutti i gruppi ed alle sezioni della Provincia il seguente appello:

Alpini adunata! Fiamme Verdi del Friuli, il 23 agosto nella vecchia sede del vostro Reggimento, si raduneranno tutti gli Alpini d'Italia. Voi non potete mancare all'appello!

Risorgeranno i Battaglioni delle epiche giornate e per un giorno saliranno al sole le nostre antiche canzoni dei bivacchi e delle trincee. Avremo a fianco i cari superstiti e lo spirito eroico dei compagni caduti. Nessuno deve mancare!

Le sezioni e i gruppi raccolgano da tutti quelli che intendono partecipare all'aduna di Udine la quota di L. 22. Tale quota darà diritto: a) allo scontrino per il viaggio di andata e ritorno a tariffa ridotta dalla stazione di partenza a Udine; b) alla medaglia distintivo del Convegno; c) al rancio specialissimo delle Fiamme Verdi.

***

La Presidenza inoltre raccomanda alle sezioni ed ai gruppi di fare la massima propaganda per raccogliere adesione di soci e non soci e raccomanda pure di sollecitare l'invio di queste presso la sede di Udine.

A giorni pubblicheremo il programma della grandiosa manifestazione.

Le adesioni finora pervenute alla sede della sezione di Udine sono numerosissime; per chi ne avesse bisogno, la segreteria sita presso il caffè Commercianti dove gli interessati potranno rivolgersi dalle 8 della mattina alle 22.

La cassetta per le lettere nell'atrio della stazione

Abbiamo pubblicato ieri un lagno che riteniamo giusto circa il servizio di impostazione nell'atrio e negli uffici postali della stazione ferroviaria.

In sostanza si lamenta che nell'atrio non vi sia come in altre città la cassetta cosidetta a posta per tutte le linee e da vuotarsi cinque minuti prima della partenza dei treni. Ora ci consta che l'egregio direttore provinciale cav. uff. Lecchi ha già presentato un progettino al competente Ministero, ed ha ottenuto buoni affidamenti ed assicurazioni in merito. E' a ritenersi che in breve anche a Udine avremo nell'atrio della stazione le cassette - in num. di cinque — disposte a posta. Il cav. uff. Cecchi aveva anche, quando studiò il progetto stabilito di metterle nel posto ove fu collocato il Buffet; si tratterà quindi, d'accordo con le autorità ferroviarie, di scegliere una acconcia ubicazione a portata ed in vista del pubblico.

Vi sarà poi, almeno speriamo, un'altra utile modificazione nell'attuale servizio postale: la vuotatura delle cassette disposte in città e periferia, anzichè venir fatta a mezzo furgoni trainati da cavalli, sarà fatta con furgoni automobili rendendo così più accelerato lo scambio e l'inoltro della corrispondenza. Anche per questa innovazione l'egregio direttore postale ha inoltrato proposte e fatti studi speciali.

OSPIZIO MARINO FRIULANO
Altri bimbi al mare

Un altro scaglione di 200 fanciulli dell'interna nostra provincia è partito ieri, col treno delle 9.11, per il Lido (Venezia), inviato alla cura balneare dall'Ospizio Marino Friulano.

Fra i bimbi, una settantina circa erano figli di caduti nella guerra di redenzione; e per essi l'onere della cura è stato assunto dal benemerito Comitato provinciale per gli orfani di guerra.

Alla partenza assistevano il dott. cav. Umberto Grillo, presidente, e il dott. prof. Enrico Morpurgo, vice-presidente dell'Ospizio. I bambini sono stati accompagnati a destinazione da l'egregio dott. cav. Mario Asquini, presidente del Comitato «pro cura marina» di Tricesimo; dalla signorina Ester Bassi, e da numeroso e scelto personale di scorta.

Con questo invio, il numero di piccini accolti nella corrente stagione dall'Ospizio Marino Friulano supera i milleduecento.

La tombola ed i poveri

Cara Patria,

Alle giustissime osservazioni pubblicate nel numero di ieri, permetti che aggiunga poche righe.

La tombola in Piazza Umberto I., a Udine, è incrollabile come... la stecconata che sorge al principio di Via Aquileia.

Gravissimo errore è stato commesso dai preposti alla Congregazione di Carità, aderendo alla richiesta del Comitato Corse al trotto col trasportare l'estrazione della tombola al Campo Moretti. Ho udito ovunque cittadini di ogni casta criticare questo cambiamento, ma di proposito non volli scrivere neppure un rigo sull'ospitalissima «Patria» perchè non si dicesse che sono l'eterno critico in ogni campo.

Ho taciuto dunque, finchè i fatti son venuti a dare conferma alle critiche dell'intera città, di cui mi faccio volontario e modesto portavoce.

Lascio da parte lo spettacolo della moltitudine raggruppantesi sulla riva del Colle del Castello, di quella sdraiata sulle aiuole del centro della Piazza e attorno alla vasca d'acqua o all'ombra degli alti ippocastani, ai banchi delle «angurie» ecc. Ne hai parlato ieri ed altri ne scrissero prima d'oggi.

Io constato con rincrescimento vivissimo che quello che si prevedeva è accaduto ed anche in limite superiore alla previsione; e cioè che mentre nello scorso anno la Congregazione ebbe un utile che raggiunse le 12 mila lire, quest'anno la benemerita istituzione deve accontentarsi di 3 mila lire soltanto!

Morale: i poveri ne prendono di mezzo; e ogni altro commento è del tutto superfluo.

Giuseppe Pascoli

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi; per questa sera: riso e sedano, scaloppe di vitello, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, carne alla genovese, contorno.

Per l'aumento del prezzo del pane

Nel pomeriggio di ieri i rappresentanti dei proprietari fornai ebbero un colloquio con il Commissario del Comune, S. E. on. Spezzotti, per addivenire ad un accordo circa l'aumento, purtroppo inevitabile, del prezzo del pane.

Furono avanzate dai fornai proposte circa la cifra da aggiungersi al prezzo attuale del pane, cifra vagliata e controbattuta dal Commissario, giungendo, alla fine del colloquio, ad un accordo.

I punti dell'accordo nel pomeriggio, verranno sottoposti all'approvazione del Prefetto gr. uff. Ricci.

Secondo quanto ci consta, il prezzo si avvicinerà a quello praticato in altre città d'Italia, dove l'aumento è già in vigore.

Onorificenza della Croce Rossa al Senatore Morpurgo

La benemerita Croce Rossa Italiana, in base all'autorizzazione concessale dal Ministero della guerra, ha conferito di motu proprio la grande medaglia al merito al barone gran croce Elio Morpurgo, senatore del Regno, presidente del Comitato di Udine e consigliere del Comitato Centrale, perchè durante gli anni 1924-1925, con alta autorità e con devozione illuminata per la causa della Croce Rossa Italiana, prestò la sua opera ed il suo consiglio ai fini dell'alta gestione del Comitato Centrale.

Al sen. Morpurgo giunga l'espressione del nostro vivissimo compiacimento per la meritata onorificenza.

UNA BELLA EDIZIONE MUSICALE

Abbiamo veduto una delle prime copie di un fascicolo contenente i «Canti friulani» di Arturo Zardini, editore Camillo Montico di Udine. La pubblicazione è fatta sotto gli auspici della Società Filologica Friulana. Premesse alla musica, vi sono alcune note biografiche e l'elenco dei Canti friulani — cori e canti per una voce sola — che il caro, amato Maestro ha lasciato in eredità preziosa al popolo friulano; ed è riportato dalla «Rivista della Società Filologica Friulana» il bell'articolo commemorativo che il comm. Ercole Carletti, nel marzo 1923 ha pubblicato, due mesi dopo la morte dello Zardini. I canti del quale, grazie alla Filologica tanto diffusi in Friuli, sono «sgorgati da una ricca vena, documenti di una genialità spontanea, aliena da ogni lenocinio di tecnica», e meritano che il popolo friulano li conservi come parte integrale del suo ricco patrimonio di canti popolari, come quelli che più si avvicinano alle forme semplici di essi e meglio ne interpretano il sentimento di malinconia, onde quasi tutti i nostri canti sono pervasi.

Siamo certi che la pubblicazione la quale è anche omaggio verso il modesto e benemerito Maestro, avrà dovunque le migliori accoglienze.

Sodalizio della Stampa

La Commissione Provvisoria del ricostituito Sodalizio Friulano della Stampa, riunitasi ieri sera, ha deliberato di convocare per oggi, martedì 18, l'assemblea dei soci per la nomina delle cariche sociali. La riunione è fissata per le ore 17 precise nei locali superiori del Cenacolo-Bar in via Mercatovecchio.

Corsi autunnali di riparazione e ripetizione

Dal 18 agosto al 30 settembre, presso l'**Istituto Italiano Ravà di Venezia** si terranno lezioni per riparare ad esami falliti e ripetere, avvantaggiandosi, i programmi assolti o da assolvere.

I ragazzi sono assegnati a corsi regolari, hanno 4 ore di scuola al giorno, dalle 8 alle 12.30, con mezz'ora di intervallo. Nelle ore pomeridiane possono godere il dopo-scuola o la Colonia di Lido.

L'Istituto offre anche speciali servizi di semi-convittore o convittore.

Considerata la ben nota serietà e severità dell'antico Istituto e la diligente operosità dei docenti tutti, lo ambiente costituisce quanto di meglio si possa desiderare per gli studi e l'educazione dei ragazzi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine si comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 753.0 — pressione al mare: 763.7 — temperatura 20.0 — umidità (0-100): 76 — vento: direzione N. E. forza debole — nebulosità: 0 — Stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 25.3, minima 14.1.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio: mele 100 a 120; pere 80 a 350; uva 300 a 400; pesche 200 a 570; corgnole 60 a 80; susini 100 a 130; limoni 12 a 20 l'uno; zucchette 40 a 50; fagioli 50 a 140; tegoline 35 a 50; patate 32 a 40; cipolla da 40 a 50; aglio 300 pomodoro 40 a 50; capucci 20 a 40; spinacci 120 a 150; cetrioli 25 a 30; melanzane 120 a 150; peperoni 130 a 180.

Piazza XX Settembre: frumento 166; grano giallo 143; bianco 136; segala 142, semolina 140, orzo 143.

Il figlio del dott. Antonini vittima d'una sciagura alpinistica

Giunge notizia da Varallo Sesia, di una tragedia alpinistica della quale è rimasto vittima il ventiduenne Giulio Antonini studente del quinto anno del Politecnico milanese, e figlio del prof. dott. Antonini direttore del Manicomio Provinciale di Milano, carica che aveva coperto per molti anni nella nostra città.

Il giovanotto era partito da Valtobbia il giorno 13 corrente in compagnia della sorella e del fratello, per dare la scalata al Cono Bianco che si eleva a 3300 metri. La salita riuscì ottimamente, senza incidenti di sorta. Verso le due del pomeriggio, i tre alpinisti iniziarono la discesa. Dopo un'ora di cammino, giunti ad un passo difficile, il Giulio si allontanò dal fratello e dalla sorella per cercare una via meno pericolosa, ma purtroppo scivolava e precipitava nel sottostante burrone dove fu trovato cadavere.

Al prof. Antonini e ai congiunti tutti del disgraziato giovane giunga l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Muore per infezione in seguito a ferite riportate sul lavoro

L'altro giorno veniva ricoverato all'Ospedale degli infettivi, in Gervasutta, il ragazzo Aldo Romanelli di Lino di anni 15, da Basaldella. Il poveretto, che era addetto ai lavori per la costruzione delle Scuole in Piazza Garibaldi, si feriva una settimana prima con un ferro che stava maneggiando in cantiere. Alla ferita prodottasi al ginocchio destro, egli non diede alcuna importanza.

Purtroppo invece gli si sviluppò una infezione che, nonostante le più amorose cure, lo trasse a morte.

IL LADRO DELLA BICICLETTA

Tale Vittorio Marchi di Francesco abitante in Planis, lasciò l'altra sera la bicicletta momentaneamente incustodita in via dell'Ospizio ed ebbe poi l'amara sorpresa di non ritrovarla. Denunciato il furto alla stazione Carabinieri di via Gemona, le indagini furono affidate al bravo appuntato Zanetti. Egli con il solito buon fiuto, identificò ieri il ladro nella persona del pregiudicato Luigi Pravisani di Chiavris, che trasse in arresto sequestrando la bicicletta rubata.

Particolare... simpatico: il Pravisani aveva abbandonato le Carceri i giorni scorsi, in seguito alla recente amnistia.

LA FARFALLA DALLE ZAMPE LUNGHE

Abbiamo dato notizia dell'arresto della farfallina Maria Rumis, in seguito ad un borseggio di 2200 lire in danno del contadino Giuseppe Bertoni di Reana.

Altra impresa ha compiuto la dolce sirena: infatti certo Domenico Nicolando di Cividale denunciò ai Carabinieri che, essendo stato sere or sono in compagnia con la Rumis si trovò poi alleggerito del portafoglio, contenente cinquanta lire.

LA DANZA... DELLE LIBELLULE

Nelle ore notturne si svolge per le vie più o meno centrali una vera danza di «libellule»... in cerca di calabroni. Stanotte la squadra del buon costume ne accompagnò sei in guardina, a danzare sul tavolaccio.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN» — Oggi, dalle ore 17, ultimissime repliche dell'ammirato dramma romanzesco passionale avventuroso «Il sigillo di Cardi» azione desunta dai celebri racconti: «Le gesta della mano nera». — Fuori programma la comicissima americana in due atti: «Fatty al Luna Park» ilarità inarrivabile, dovuta all'interpretazione del rubicondo Fatty e del mesto Saltarello. Imminente il film del successo: «Il paradiso della neve».

PONTEBBA
Lieta visita

Oggi fu in visita la Compagnia dell'Osovane, che tenne in piazza un assai applaudito concerto futurista, suscitando la generale allegria.

Ai bravi dell'Osovane, con il grazie per la loro visita, auguri di sempre maggiori allori.

ULTIMA ORA

Prossimi provvedimenti del governo

ROMA, 18. — A giorni si riunirà il Consiglio dei Ministri per deliberare su importanti argomenti.

Pare che l'on. Rocco abbia in animo di prorogare l'attuale decreto-legge per gli sfratti delel abitazioni. Si parla altresì di un nuovo disegno di legge in materia di alloggi, che il Guardasigilli avrebbe in animo di presentare nella prossima ripresa legislativa. Inoltre sembra certo che nella prossima riunione il Consiglio dei ministri definirà le questioni relative alle linee marittime sovvenzionate.

Domani il Presidente del Consiglio riceverà il Comitato del grano, che gli sottoporrà l'elenco dei membri chiamati a far parte delle Commissioni provinciali per la propaganda granaria. L'on. Mussolini sceglierà i presidenti delle singole commissioni. In settimana i prefetti insedieranno i comitati che si metteranno immediatamente al lavoro.

Domani sarà di ritorno a Roma il segretario generale del partito fascista, on. Farinacci, il quale convocherà al più presto il Direttorio nazionale. In queste riunioni saranno esaminate questioni di organizzazione interna del partito.

Dichiarazioni di Nitti ad un giornale inglese

Il «Popolo d'Italia» riferisce alcune dichiarazioni che ad un giornale liberale di Londra avrebbe fatto l'on. Nitti. Ecco press'a poco ciò che avrebbe detto l'ex presidente del consiglio:

«Non ritornerò in Italia — ha detto l'on. Nitti — finchè il regime fascista non sarà finito. Non ho mai riconosciuto il Governo fascista come un Governo di diritto, ma solo come un Governo di fatto. Considero che il fascismo è una forma di bolscevismo. Nell'Europa attualmente vi sono due forme di bolscevismo: in Russia il bolscevismo rosso, in Italia il bolscevismo bianco. Ma il mezzo adottato da Roma è lo stesso di quello russo. E' una minoranza al potere che impedisce a una maggioranza di esprimere il suo diritto. Il fascismo è un fenomeno puramente italiano, che non potrà attecchire in altri Stati, e che io spero e credo finirà presto».

A queste dichiarazioni l'organo presidenziale fa seguire questo commento:

«Il caldo ha evidentemente eccitato ed esasperato i nervi di Nitti. Vi fu in Italia il bolscevismo, ma esso si sviluppò precisamente sotto Nitti. Non aveva egli fatto appello agli operai e ai contadini contro Fiume e contro il patriottismo di d'Annunzio? Notiamo che Nitti commette nuove «gaffes» e nuovi spropositi. Del resto, che egli torni o non torni in Italia, la cosa non ci riguarda. Probabilmente, se egli tornasse nessuno se ne accorgerebbe, come non si da più importanza oggi in Italia al sen. Albertini o all'on. Bombacci o all'on. Modigliani. Ma Nitti attende invano la fine del Fascismo. Il Fascismo ha dinanzi a sè il corso della generazione presente e di quella futura dei bàlilla».

La Sicilia e il Fascismo

RAGUSA, 17. — Sono stati scambiati i seguenti telegrammi, tra il presidente del Consiglio on. Mussolini e l'on. Pennavaria:

«Eccellenza Mussolini, Roma — Sono lieto di comunicarle che questa Congregazione di Carità ed il Consiglio comunale, in riunioni odierne, tra calorose, entusiastiche acclamazioni di popolo, hanno deliberato di costruire a Ragusa un grande Ospedale Civile intitolato a Benito Mussolini, per omaggio devoto a Lei, magnifico Duce che l'Italia tutta segue ed ammira, e questa lontana città devotamente e fervidamente ama. — Pennavaria».

S. E. Mussolini ha così risposto all'on. Pennavaria:

«I cittadini della tua e mia Ragusa che reggono Consiglio comunale e Congregazione Carità, mi hanno reso un grande onore. Permettimi di considerarlo come un riconoscimento della simpatia che io nutro per Ragusa e per la Sicilia tutta, che ora marcia all'avanguardia del Fascismo. — Tuo, MUSSOLINI».

Un ministro egiziano a Roma
L'accordo per l'oasi di Giarabub

ROMA, 17. — In occasione del suo passaggio per Roma, S. E. Ismael Sidy pascià, ministro dell'Interno egiziano e presidente della delegazione egiziana incaricata di negoziare per la delimitazione della frontiera tripolitana, è stato ricevuto da S. E. Mussolini. Il ministro egiziano ha tenuto a portare di persona al Capo del Governo italiano l'assicurazione dello spirito di cordiale intesa che anima il Governo ed il popolo egiziano nei riguardi del Governo e del popolo d'Italia e il desiderio di vedere i negoziati raggiungere i migliori risultati nell'interesse dei due paesi. Anche S. E. Mussolini ha voluto dare le medesime assicurazioni ed ha pregato S. E. Sidky pascià di partecipare all'Egitto i suoi sentimenti di benevolenza ed i voti che egli formula per il suo avvenire. In questa occasione S. E. Sidky pascià ha avuto una riunione con i membri della delegazione italiana e si è deciso che le due delegazioni si incontreranno durante la seconda quindicina del mese d'ottobre prossimo per il compimento della loro missione.

Prossima soluzione della vertenza per l'uccisione dell'ing. Piperno

LONDRA, 18. — *Il «Dayly Telegraph» riceve da Simla che i negoziati fra l'Italia e l'Afganistan circa la vertenza per l'uccisione dell'ing. Piperno, proseguono favorevolmente facendo sperare in una prossima soluzione soddisfacente per ambe le parti.*

Per il consolidamento dei debiti
Non esiste alcun vicolo cieco

PLIMOUTH (Vermond) 18. — Il presidente Coolidge ha conferito a lungo col presidente della Commissione del Consolidamento dei debiti ed ha consegnato ai rappresentanti della stampa la dichiarazione seguente scritta di suo pugno:

«Il Segretario del Tesoro ed il senatore Smont hanno esposto al Presidente i particolari delle conversazioni di Washington.

I progressi realizzati sono soddisfacenti. Non esiste alcun vicolo cieco. Il Segretario del Tesoro ed il senatore Smont sono venuti ad informare il Presidente delle proposte prima di concludere un accordo finale. I negoziati che saranno ripresi martedì nel pomeriggio condurranno si spera ad un accordo definitivo. Dopo di chè il resoconto completo sarà consegnato alla stampa dalla commissione americana.

Una disgrazia in mare

LIVORNO, 17. — Ieri sera durante lo spettacolo di illuminazione sul mare a causa della rottura delle traverse di boccaporto di una imbarcazione, circa una trentina di persone precipitarono nella stiva riportando contusioni e qualcuno probabili fratture. S. E. il Ministro Ciano fatto segno di affettuose dimostrazioni, si è recato personalmente all'Ospedale a visitare i feriti, il cui stato, dalle prime dichiarazioni dei medici curanti, non presenta gravità.

Uccide il suocero per convivere con la suocera!

BRESCIA, 17. — Da due anni in una stanzetta che serviva da cucina e da camera da letto, vivevano due coniugi, Ghilardi Giacomo, di 65 anni e la moglie Medeghini, di 64 anni. Circa un anno e mezzo fa presso i Ghilardi andava ad abitare l'operaio meccanico Zanin Giovanni, di 48 anni, rimasto vedovo di una figlia dei Ghilardi. Dopo breve tempo, durante il quale i rapporti tra i parenti furono regolari e corretti, si formò una situazione che al vecchio Ghilardi diede seri motivi di lagnanze, perchè mentre egli veniva fatto dormire in un lettino, lo Zanin occupava il letto matrimoniale con la suocera. Da ciò i frequenti litigi che turbavano i rapporti fra i tre. Sabato notte, dopo aver trascorso la serata per le osterie, i due amanti tornarono a casa mezzo ubriachi, trovando nel letto il Ghilardi, che ebbe parole assai risentite, specialmente per la scandalosa condotta della moglie. I vicini asseriscono che dopo il solito scambio di ingiurie nella stanza del Ghilardi era ritornato il silenzio e che tutta la notte non fu notato nulla di sospetto. Alla mattina lo Zanin e la Ghilardi denunciarono alla Questura che il vecchio Ghilardi era morto per una caduta dal letto. Le indagini permisero subito di assodare che il vecchio era stato colpito con una bottiglia alla testa durante il sonno e quindi fatto cadere dal letto per far avvalorare l'ipotesi della disgrazia. Quando gli agenti si recarono sul posto, lo Zanin si trovava in una vicina osteria, mentre la moglie era appisolita sopra una sedia sulla porta della stanza ove giaceva il marito ucciso. I due colpevoli furono tratti in arresto e mentre lo Zanin confessava il delitto, la Ghilardi si manteneva negativa

Un delitto politico

CARRARA, 17. — Nell'alpestre frazione di Castelpoggio il Ferragosto è stato funestato da un tragico fatto. Tra Rodolfo Vaira e Aurelio Nicolai pare che da tempo non corressero buoni rapporti anche per ragioni politiche. Ieri sera i due si sono incontrati ed hanno iniziato una discussione vivace. Passati a vie di fatto il Nicolai armatosi di un coltellaccio da cucina affrontava l'avversario e gli inferiva un colpo al torace. Il Vaira è caduto al suolo e trasportato all'ospedale vi è giunto cadavere. L'omicida è latitante.

Una conferenza "misteriosa,,

MADRID, 17 — L' ammiraglio Magaz ha dichiarato ai giornalisti che il generale Primo de Rivera è giunto ad Algesiras ieri alle 12, aggiungendo che ignorava la data nella quale il presidente del Direttorio arriverà a Madrid. Questa data dipenderà dalla conferenza che deve tenersi ad Algesiras. L' ammiraglio Magaz non ha precisato con chi il generale de Rivera deve tenere tale conferenza.

Non si conferma la pacificazione dei Drusi

PARIGI, 17. — In un telegramma indirizzato al Governo francese, il generale Sarrail, alto commissario in Siria, ha comunicato di aver preso nota della voce che i Drusi erano disposti a concludere la pace, ma che egli, personalmente, non aveva avuto alcuna comunicazione ufficiale a tale riguardo.

Come si sarebbero svolte le trattative con i Drusi

PARIGI, 18. — A proposito delle trattative di pace fra i francesi e i Drusi il «Matin» dà i seguenti particolari: Il generale Sarrail ha telegrafato che era stato informato ufficiosamente che i Drusi erano disposti a chiedere la pace ma che i latori di detto messaggio non poterono esibire alcun mandato dei loro capi. Per conseguenza il generale Sarrail non ha potuto tenere conto e attende di essere informato ufficialmente dai capi ribelli per prendere in esame le loro richieste. Egli ritiene che non si potrà trattare di pace regolare ma solo di un «modus vivendi» che garantirebbe alle truppe francesi e ai convogli la sicurezza nella regione montagnosa percorsa ancora di bande di ribelli.

Come vanno le cose al Marocco

FEZ, 18. — Un comunicato ufficiale sulla situazione militare dice:

I posti di Bugonus, di Skiffa e di Bab Taza ieri sono stati riforniti. La resistenza dei Riffai è stata debole. Oggi è stata compiuta una operazione in grande stile, allo scopo di sottomettere il paese dei Tsuls. Una brigata mista sotto il comando del generale Baykaut comandante del 39 gruppo prendeva parte a questa operazione che si sta sviluppando normalmente. L'artiglieria e l'aviazione hanno iniziato alle prime ore del mattino una preparazione offensiva sui centri riffani. I dissidenti, molto impressionati, sembrano voler abbandonare la partita su alcuni punti. Il maresciallo Lyautey si recherà nell'Uezzan.

Il mondo mussulmano aiuterebbe i rivoltosi del Marocco

PARIGI, 18. — Il corrispondente del Matin da Taza scrive: E' certo che, nonostante il blocco, Abd-El-Krim ha ricevuto recentemente armi e munizioni, ma non si sa da qual via. Il capo riffano non difetta di danaro. Al principio delle ostilità, un sommergibile gli portò 28 milioni di pesetas. I mussulmani, gli egiziani, gli hanno mandato da allora in poi somme enormi. I maomettani dell'India gli inviano spesso veri tesori.

Socialista al bando per aver accettato un'alta carica

PARIGI, 18. — Il congresso socialista unitario, che prelude al congresso di Marsiglia, ha approvato con 2095 voti una mozione, la quale dichiara che il deputato Varenne, accettando la carica di governatore dell'Indocina si è messo fuori del partito. Un'altra mozione invitante Varenne a scegliere fra la carica di governatore e il mandato di deputato socialista, non ha raccolto che 231 voti.

Gli argentini e il principe di Galles

BUENOS AYRES, 17. — Il principe di Galles è qui arrivato, fatto segno a calorose accoglienze da parte della popolazione. Molti vapori, aventi a bordo membri delle colonie britanniche, italiani, francesi e belgi, si erano recato a bordo incontro all'incrociatore «Burlew» sul quale si trovava il principe. L'incrociatore era scortato dalla squadra argentina, mentre 15 aeroplani militari sorvolavano il Rio de La Plata.

Dimostrazioni a Vienna

VIENNA, 18. — Ieri sera sono avvenute grandi dimostrazioni contro il congresso sionista che si tiene attualmente a Vienna. Una folla di oltre diecimila persone ha tentato di invadere il quartiere ebreo, ma ne è stata impedita dalla polizia, la quale ha fatto numerosissimi arresti.

Undici persone condannate alla forca

ANGORA, 18. — Il tribunale dell'indipendenza ha condannato all'impiccagione undici membri del comitato di sedizione riformista, sette sono stati condannati ai lavori forzati e diciannove sono sati assolti.

Lo stesso tribunale terminato il processo ha condannato a morte undici imputati per avere favorito l'invasione straniera e la restaurazione autocratica, quindici sono stati condannati ai lavori forzati e 46 assolti.

Il decano degli avvocati accusato di diffamazione verso il presidente della repubblica è stato assolto avendo il presidente rinunciato a dargli querela.

L'esecuzione capitale degli undici condannati

LONDRA, 18. — Il «Times» ha da Costantinopoli: Le undici persone condannate a morte sabato dal Tribunale dell'indipendenza sotto l'accusa di alto tradimento sono state impiccate all'alba dinanzi al quartier generale del partito populista.

Cronaca Sportiva

Le brillanti gare di nuoto a Gorizia

La quarta traversata dell'Isonzo è stata la più movimentata fra tutte essendosi svolta in condizioni di temperatura eccezionali, con le acque sensibilmente aumentate di volume, impetuose e trascinanti, ed ha fatto vibrare di entusiasmo il magnifico pubblico che ha voluto assistere alla prova sul ponte di Peuma e lungo gli argini del Fiume.

Ecco l'ordine di arrivo della finale: 1) Malfaldo Benussi della Canottieri «Timavo» di Monfalcone in 1'14" e 3 quinti; 2) Luigi Prealoni, del 23. fanteria, in 1'14" e 4 quinti; 3) Luigi Maqia, dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, in 1'16" e 2 quinti; 4) ing. Luciano Pinausig, dell'Unione ginnastica goriziana, in 1'17"; 5) Francesco Barbasetti, dell'Audax sportivo italiano di Gorizia; 6) Francesco Vida, dell'Audax sportivo italiano di Gorizia.

Il titolo di campione goriziano è stato conquistato così dall'ing. Luciano Pinausig, come nato e residente a Gorizia. La targa Roberto Luhr, nel cui nome si compì questa quarta traversata dell'Isonzo, per ricordare il suo sacrificio compiuto durante la guerra nell'attraversare il fiume per una spedizione importantissima, è stata conquistata dai baldi concorrenti dell'Audax, come la società meglio qualificata nella finale.

PRO UDINE b. FELETTO 1 a 0

Sabato scorso sul campo sportivo di Feletto si sono incontrate in partita amichevole le squadre dello S. C. Pro Udine e della Pro Feletto.

Dopo una vivace contesa, che vide un certo equilibrio di forze, i canarini vinsero per uno a zero, sebbene scesi in campo mancanti di cinque elementi di prima squadra e giuocanti con soli nove giuocatori.

Dopo la vittoria goriziana
Come si svolse la partita

Abbiamo dato ieri notizia della vittoria ottenuta dal Pro Gorizia sul Fascio Grion di Pola, nella gara disputatasi sul campo dell'Itala, a Gradisca.

La squadra friulana è stata, specialmente nel secondo tempo, superiore all'avversaria ma non ha saputo molte volte concludere con dei tiri in porta le bellissime azioni condotte dal trio interno.

La difesa non ha avuto gran lavoro ma le poche volte che fu chiamata in causa, difese energicamente la propria porta; il terzino Furlani, capitano della squadra, fu il migliore difensore come Tirelli, inside sinistro, fu il migliore uomo in campo. A lui il Pro Gorizia deve la vittoria odierna, giacchè è stato questo forte giocatore a segnare tutti i due punti per la propria squadra.

Il Fascio di Grion si è rivelato fortissimo in difesa. Fra i polesani emersero il portiere Leiter, in gran giornata, e il terzino Poiani. La linea di sostegno fu pure abbastanza buona e coadiuvò molto i propri terzini. La linea attaccante lasciatà il più delle volte, senza il sostegno dei mediani, non fu certo all'altezza della propria difesa, con tutto ciò riuscì a segnare il punto dell'onore con un magnifico tiro del centro Dinelli.

La partita ebbe inizio alle 16.45 e Gorizia già dal principio attacca la porta polese, difesa magnificamente da Leiter e non sarà che al 38.o m. che Tirelli, su passaggio di Pastoretti, potrà segnare il primo punto, coadiuvato in ciò un po' anche dalla fortuna. Nella ripresa Gorizia continua l'assedio della porta avversaria e domina completamente la situazione tanto che il goal non tarderà molto ad arrivare; è ancora Tirelli che con un magnifico traversone, realmente imparabile, segna fra un delirio di applausi. Al 37. m. Dinelli del Grion con un potentissimo tiro salva l'onore della giornata. Anche questo punto è salutato da vivissimi applausi del cavalleresco pubblico gradiscano e goriziano. Poco dopo l'arbitro Satti dell'Olimpia di Fiume, pone fine all'elettrizzante partita. L'arbitraggio è stato ottimo sotto tutti i punti di vista, tanto che non si verificò per l'intera partita il minimo incidente.

Le squadre così giocarono:

«Pro Gorizia»: Tominz, Furlan e Lonchino; Savergnagni, Beer e Viscardi; Pastorutti, Busolini, Manner, Tirelli e Mazzoli.

«S. S. G. Grion»: Leiter, Poiani e Defranceschi; Petronio, Wizling e Di Toma; Stocovaz, Depicolzuane, Dinelli, Jess e Franz.

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di Vice Segretario (Capo Ufficio Statistica) della Camera di Commercio di Udine. Stipendio iniziale lire 14.800, con quattro aumenti quinquennali del decimo e indennità caroviveri come per gli impiegati dello Stato.

Termine 30 settembre 1925.

Dopo improvvisa, rapidissima malattia, alle ore 12 di ieri si spegneva, santamente e serenamente come visse, l'anima buona e generosa di

FILOMENA OSTERMANN ved. Zozzoli

Il figlio comandante Adolfo, con l'animo straziato, ed i parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

Valga la presente per partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 17.30.

Gemona, 18 Agosto 1925.

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 — Emesso e versato L. 4.000.000
Riserva L. 3.000.000

Sede Centrale in UDINE

Filiali: Aviano — Buia - Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons - Fagagna — Gemona GORIZIA — Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago Moggio Udinese - Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova - Pontebba - Pordenone — Portogruaro — Sacile - S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo - Tarcento — Tarvisio - Tolmezzo — Tricesimo - Valvasone.

Situazione Generale 31 Luglio 1925

ATTIVO

Voce		Totale
Cassa		L. 3.694.175.15
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 70.784.419.18	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 4.801.622.62	» 75.586.071.80
Buoni del Tesoro ordinari		» 16.500.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 18.690.315.20
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 5.897.394.78
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 5.199.284.73
Filiali - saldi debitori		» 40.512.374.65
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori.		» 51.299.353.70
Beni Immobili		» 2.235.000.—
Casse forti e mobilio		» 1.—
		L. 219.113.971.01
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 26.315.618.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 51.728.778.45	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 79.174.396.95
		L. 298.288.367.96

CAPITALE SOCIALE

Voce	Totale
Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 3.000.000.—
	L. 7.000.000.—

PASSIVO

Voce		Totale
Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 96.268.415.59	
b) Conti correnti liberi	» 9.897.129.71	
c) Conti correnti speciali	» 3.212.071.42	L. 109.377.616.82
Filiali — saldi creditori		» 43.366.777.91
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 43.318.465.30
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1.449.739.82
Azionisti per dividendi da esigere		» 33.968.15
Fondo di Previdenza del personale		» 655.188.49
Chèques di nostri corrispondenti		» 7.883.404.17
Assegni Circolari		» 4.435.445.37
Creditori diversi		» 1.204.450.42
Antecipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 5.220.000.—
Somma accantonata per l'immobile nuova Sede Centrale		» 1.000.000.—
		L. 217.845.036.38
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 26.315.618.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 51.728.778.45	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 79.174.396.95
Risconto a favore anno venturo		» 75.392.20
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1.193.532.43
		L. 298.288.357.96

Udine, li 31 Luglio 1925.

Il Sindaco F. BERTHOD — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

I Diavoli della Montagna

Quelli che riportarono indietro la loro «ghirba» intatta o ricamata di qualche libbra di piombo, ricordano di aver avuto tutti insieme questo solo nome, quando erano lassù nell'Inferno alpestre, fra i nidi delle aquile disturbate, e che allora era per essi un nuovo mondo.

Quando per la prima volta varcarono quella soglia che li separava dalla pace dei loro focolari rustici, nel secondo battesimo della loro vita, quello del fuoco, acquistavano il simbolico appellativo di «Gebirgen Teufel».

I «Tognini» se ne intendevano di nomi speciali, poichè avevano un calendario tutto particolare.

Quando partivano quasi in incognito dalla caserma o dall'accampamento, sino a quando scomparivano come ombre confuse, come fantasmi affrettati ove li attendeva l'inferno creato per i viventi, erano «Scarponi» semplicemente; poi lassù si trasformavano.

Gli austriaci che come loro, alla fine della gigantesca realtà, poterono traslocare nuovamente la propria «ghirba» ai calmi focolari, se ne ricordano ancor oggi, sicuramente.

I «Diavoli della Montagna» contano al loro attivo le più belle pagine della storia: il loro orgoglio è, un'aquila, due fiamme verdi; non hanno corna, solo una piuma: e che piuma!

Bastava che il loro apparire fosse segnalato in un settore qualsiasi, perchè i comandi austriaci se ne sentissero profondamente turbati.

I primi tempi in cui l'umanità volle scatenare la tremenda lotta, non godevano ancora di tanta «réclame»; ma poi, quando a poco a poco riuscirono ad introdurre la specialità della loro «marca», oh, allora!... « Deprofundis Togninibus ».

Allorchè nell'estate 1916 vi fu sul Monte Nero quella specie di sfida di valore e di diavoleria tra reparti di alpini italiani e di «Kaiser-Jaeger» imperiali in forze pressochè uguali; e quando, dopo qualche ora di accanita battaglia, ove si gareggiava a uccidere e a morire, e che i pochi superstiti degli scelti reparti austriaci si salvarono con fuga impressionante, incalzati dalla furia dei «Diavoli» che nel loro impetuoso travolgimento non conoscevano quartiere per nessuno; da allora, ogni loro apparire faceva l'effetto di una purga.

Per i nemici ormai era diventata un'insalutare ossessione: luogo che vai, alpino che trovi!

Gli «honweed» ungheresi, anch'essi famosi, spesse volte avevano l'occasione d'imprecare contro l'umanità che non aveva ancora saputo inventare dei motorini a scoppio molto celeri, applicabili alle gambe durante le fughe precipitose.

Nelle ricognizioni, gli alpini si spingevano oltre i limiti possibili. Sul Vodice e sul Rombon s'erano specializzati nelle apparizioni di sorpresa.

Un austriaco andava di corvée a prender acqua o a portare un ordine o che so io; quando s'inoltrava per un sentiero nascosto e si sentiva quasi sicuro, d'un tratto si arrestava pietrificato!... Da un gruppo di cespugli aveva visto affacciarsi una barba, poi due occhi che lo saettavano, poi due mostrine verdi: se non crepava subito d'una sincope e se riusciva a raccomandarsi alla velocità delle sue gambe, certo all'indomani marcava visita e veniva ricoverato all'ospedale da campo per... disturbi intestinali.

I «Diavoli» apparivano dappertutto come fantasmi, persino negli angoli intimi... e capitava sovente che qualche disgraziato si sentiva piovere all'improvviso sul colletto una mano telegrafata dal cielo e preso come un fuscello, senza saper nemmeno come, si vedeva portato nelle linee italiane.

Allora, quando si trovava alla presenza di certe barbe e che sui cappelli vedeva spuntare certe nappine, si metteva in ginocchio e recitava l'atto di raccomandazione dell'anima sua in pena.

Quella era la «popolarità» che godevano lassù gli «scarponi»!

Sapevano sempre applicare a dovere la loro speciale «marca da bollo».

Nel prossimo Congresso i «Diavoli» superstiti di tutti i reggimenti, di tutti i battaglioni, si confonderanno in una sola numerosa famiglia, come quando erano lassù, ma non saranno feroci, bensì calmi e allegri «Scarponi» e fedeli alle loro tradizioni, non dimenticheranno certamente di organizzare qualche scalata di sorpresa nei rifugi del «Chianti e del Barbera», come quando andavano all'assalto all'ordine di: «o là, o rompi».

Parigi, 14 agosto.

Gst. Sgobero
(della Confraternita)

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PADIGLIONE TULLIO — In morte del dott. Pietro Feruglio-Tinin: Ditta Dormisch lire 25.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte del dott. Pietro Feruglio-Tinin: avv. cav. uff. G. Batta della Rovere e famiglia 100.

CASA DI RICOVERO — Per la non avvenuta estrazione della Tombola in Giardino Grande, in segno di protesta versarono lire 5 cadauno: Alessandro Fabris, Giuseppe Bianchi, Erardo Battistella.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria del compianto rag. Augusto Tam, i colleghi collegiati: Agnoli Mario, Dal Dan Mario, D'Andrea Giacomo, De Agostini Luigi, Albini Luigi, della Maestra Assuero, Grossi Attilio, Fabiano Giuseppe, Del Negro Luigi, Marini Leonardo, Cella Dino, Bettina Renato, offrono lire 10 ciascuno e il rag. Sigifredo Pagnutti l. 5 — Totale l. 125.

Aggio pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 17 al 23 corr., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 432 per cento.

VOCI DEL PUBBLICO

Gli abitanti di via Monterotondo che sono annoverati fra i cittadini, pagando essi, da buoni contribuenti, le tasse comunali, si pregiano chiedere all'Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio del Comune, se della via Mnoterotondo non figuri negli elenchi municipali.

Dopo il loro reclamo circa l'inviabilità della predetta via, non sarebbe ora che il Comune prendesse i giusti provvedimenti?

Gli abitanti tutti

Cronaca delle frazioni

IL PARROCO DEL SACRO CUORE a San Gottardo

E' noto lo zelo illuminato di S. E. l'Arcivescovo per provvedere il suburbio di conveniente assistenza religiosa. La sua munificenza ci regalò in particolare il nuovo Tempio del S. Cuore. Fin dal 1. maggio u. s., S. E. rendeva parrocchiale questa sua chiesa prediletta. E la domenica passata, chiudendosi la S. Missione coronò l'opera partecipando alle funzioni del mattino ed immettendo personalmente nel possesso della nuova parrocchia il M. Reverendo Don Primo Palla, che da qualche tempo si trova sul luogo in qualità di delegato arcivescovile. Non si notarono straordinarie solennità esterne, non desiderate dalla modestia del nuovo eletto, bensì gioia sentita ed imponente concorso al caratteristico rito. — Quando poi S. E., ossequiato dal nuovo parroco, stava per allontanarsi coi rev. Padri della Missione, i numerosissimi parrocchiani del Sacro Cuore improvvisarono una calorosa dimostrazione di gratitudine a S. E. ed ai PP. Missionari e di giubilo all'indirizzo del nuovo parroco che da molti anni hanno imparato a stimare ed amare, quando ancora prestava zelante servizio nel Santuario della B. V. delle Grazie.

Ad multos annos.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: Pretore cav. Luigi Orsi — P. M. avv. Scandellari — Cancelliere avv. Scalia.

Giovinetti senza discernimento

R. L., S. T., A. R. e A. L. tutti ragazzi sugli 11-14 anni comparvero ieri dinanzi al Pretore per rispondere della sparizione di un soprabito, di un ombrello, di bottiglie di cognac per un valore complessivo di 300 lire; sparizioni avvenute in due volte: nel marzo e nell'aprile del 1924, in danno di Ermenegildo Bertoli proprietario del ristorante Lombardia.

Tutti i piccoli imputati si mantengono negativi ed alla fine vengono assolti per aver agito senza discernimento.

Le gherminelle di una minorenne

Tale A. B. di Giuseppe di anni 15 dimorante a Passons, colta da uno di quei momenti inspiegabili che conducono alla perdizione, la notte dal 21 al 22 ottobre scorso, rubava diversi oggetti di vestiario che erano sciorinati nell'orto di certo Marco Cuttini di Passons, al quale gli oggetti in parola appartenevano, arrecandogli un danno di circa 200 lire.

La piccola gazza per far più presto a tagliare la... corda, dopo aver con scasso aperta la porta di uno stanzino, volava con una bicicletta da donna, di proprietà di Giovanni Miani, per ignoti lidi.

Il giorno dopo, in seguito a denuncia, i carabinieri riuscivano a trarla in arresto.

Al Pretore, la B. A. non fa mistero circa gli oggetti di vestiario; in quanto alla bicicletta, dichiara di averla avuta a prestito dalla moglie del Miani.

Non sa poi spiegare dove mai siano andati a finire gli oggetti rubati e la bicicletta. Dice che, recatasi al cine, lasciò sotto l'atrio la bicicletta con appeso al manubrio l'involto degli indumenti; quando uscì, non trovò più nulla.

Quanto dice la A. B., puzza di frottola alquanto lontano ed il Pretore la condanna a mesi 4 e giorni 15 di reclusione, beneficiandola del condono.

Il garzone intraprendente

Enrico Quaino fu Romano di anni 23, garzone alle dipendenze del carbonaio Antonio Ceccon, con abilità riuscì a farsi consegnare da certi Franco Casarsa e Giovanni Pittoritto la somma complessiva di lire 57 e 75 centesimi, somma che costoro dovevano al Ceccon. Avuto il « conquibus », il garzoncello intraprendente credette bene goderselo senza fare i conti col padrone, il quale conosciuta la... licenza presasi dal Quaino, lo denunciò.

E ieri, in contumacia, il Pretore lo condannò a mesi 6 di reclusione, a 500 lire di multa ed alla rifusione dei danni verso la parte lesa.

In virtù del recente decreto di amnistia, la pena gli viene condonata.

Bravata punita

La sera del 24 giugno 1923 tale Lorenzo Bon di Luigi di anni 28, dimorante in via Superiore, per fare una di quelle bravate... assai poco simpatiche, toglieva dal taschino della giacca di certo Pietro Zanoni un fazzoletto tricolore e accompagnando il gesto con frase poco parlamentare lo stracciava.

Il fatto avveniva al caffè «Giovanni da Udine»; quivi c'era un milite fascista il quale vide il gesto del Bon e senz'altro corse alla vicina Caserma dei carabinieri a denunciare il fatto. Nel domani, il Bon venne tratto in arresto.

Al Pretore, dinanzi al quale ieri comparve, il Bon nega il significato che il milite fascista aveva data all'atto suo scorretto; e sostiene che il gesto lo si deve attribuire ad uno scherzo, senza importanza; uno scherzo innocente ed affatto mirante a sfregiare e disprezzare il tricolore italiano.

Col condono, sotto le comminatorie di legge, si busca tre mesetti di detenzione.

Oltraggia i Reali Carabinieri

Vittorio Forniz fu Domenico, di anni 46 da Udine, veniva sorpreso dai RR. CC. di servizio in Piazza Vittorio Emanuele, mentre gettava a terra le proprie decorazioni, strappatesele dal petto, accompagnando il gesto con parole di disprezzo.

Richiamato dai RR. CC., rispondeva con parole oltraggiose e perciò fu tratto ipso-fatto in arresto e poscia denunciato.

All'imputazioni contestatigli dal Pretore, il Forniz si tiene in una negativa assoluta, escludendo categoricamente di aver offeso i militi della benemerita e di essersi strappate le decorazioni.

Ciò nonostante vien condannato a 1 mese di reclusione ed alle spese processuali.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, **Direttore respons.**